

Grottarossa Campo scuola vietato ai piccini «O tutti o nessuno»

Erano tanti, ieri mattina, davanti al Provveditorato agli studi. Insegnanti bambini e genitori della scuola materna ed elementare di Grottarossa, circolo didattico 163, vogliono che sia consentito anche ai più piccini di partecipare ad un minicampo previsto per la settimana prossima nel parco nazionale degli Abruzzi...



Gli alunni della scuola elementare «Grottarossa» protestano davanti al Provveditorato

Rodrigo Pais

Prenestino Bomba nel capannone Tre feriti

Una forte esplosione, di origine dolosa, ha scosso ieri sera - erano le 21.40 - il quartiere Prenestino e una colonna di fumo si è levata da un capannone in via della Cister-nola: due custodi e un operaio della ditta dolciaria «Romana cornetti» hanno lamentato ferite non gravi. I feriti, secondo quanto reso noto dalla polizia accorsa sul posto con numerose volanti del nucleo radiomobile insieme ai vigili del fuoco e agli artificieri, sono: Romolo Petuzzi, 44 anni, Giancarlo Taddeo, 56 anni e Aldo Agirò di 35, quest'ultimo contitolare di un capannone contiguo - danneggiato dall'onda d'urto. Secondo i primi accertamenti Agirò e Petuzzi al momento dell'esplosione si trovavano all'esterno del capannone, Taddeo che invece era all'interno insieme ad un cane, è stato colto da choc. Tutti e tre, nessuno dei quali ha ferite particolarmente gravi, sono stati trasportati in ospedale. Secondo quanto riferito dagli inquirenti lo stesso capannone nel dicembre del '92 fu oggetto di un attentato al muro di cinta del fabbricato e nel quale però non ci furono feriti. In quell'occasione la polizia pensò a un movente estorsivo ma i proprietari dell'azienda, che a loro volta hanno precedenti per traffico di stupefacenti, decisero di non sporgere denuncia per l'accaduto. Anche per l'esplosione di ieri sera che ha fatto crollare il tetto del capannone, le ipotesi più probabili per gli investigatori, rimangono quelle dell'estorsione, dell'usura o di una vendetta. Anche secondo i vigili del fuoco, le cui operazioni sono coordinate dal prefetto Elvino Pastorelli, l'esplosione sarebbe di natura dolosa. Sul posto in serata è giunto anche il capo della Squadra mobile, Rodolfo Ropconi.

Villa Borghese Il progetto di Vidusso per l'Opera

Dalle suggestioni archeologiche di Caracalla al verde di villa Borghese. Potrebbe essere questo il destino della stagione estiva del teatro dell'Opera che domani, dopo un sopralluogo dei tecnici del comune e dell'Ente lirico capitolino al Parco dei Daini, avrà, forse già nel '94, una nuova casa. «La verifica tecnica dell'area - dice il sovrintendente Giorgio Vidusso - servirà per valutare l'esistenza di eventuali vincoli, la disponibilità della zona e la compatibilità con la programmazione che abbiamo intenzione di varare». Tutte difficoltà, compresa l'ipotesi di un impatto ambientale delle strutture del teatro, che saranno sicuramente superate perché «sarà un cartellone con concerti e balletti, nessuna opera lirica che richiede supporti pesanti e spazi immensi e soprattutto la struttura che vogliamo approntare è leggerissima e la capienza prevista è contenuta, sulle 1200 presenze complessive». Caduta perciò l'ipotesi del Comune per un'inedita stagione lirica a Cinecittà. La scelta, transitoria, del parco dei Daini punta a salvare il cartellone estivo e i contratti dell'Ente lirico. «Non sarà un programma completo - anticipa Vidusso - faremo circa otto concerti (da metà giugno al 31 luglio) comprese delle mazurke, dei valzer e delle polke ma ci sarà anche Gershwin e Bernstein». «Niente lirica quindi, «per motivi di tempo e di soldi», e niente musica leggera «non per preclusione ideologica, ma solo perché certe cose non si possono improvvisare».

Albano, scandalo ville abusive Il giudice indaga su ex sindaci e candidati

Dodici avvisi di garanzia per concorso in abuso ed omissione in atti d'ufficio hanno raggiunto ex amministratori, imprenditori ed attuali candidati alle amministrative di Albano. Sotto inchiesta interi quartieri (decine e decine di ville, centinaia di appartamenti e un centro commerciale) costruiti violando norme ambientali e proprietà demaniale. Albano, in piena campagna elettorale, incassa così l'ultimo scossone.



Ada Scalchi

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI ■ ALBANO. Decine e decine di ville, centinaia di appartamenti (in tutto sei lottizzazioni tra via Nettunense e Cecchina) e una raffica di avvisi di garanzia ad ex amministratori, ex sindaci di Albano e costruttori per abuso ed omissione in atti d'ufficio. Questa in sostanza la storia che vede coinvolti in questi giorni, in piena campagna elettorale, i protagonisti degli ultimi dieci anni di amministrazione. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica al Tribunale di Velletri, Angelo Palladino, è partita da esposti anonimi di cittadini che denunciavano i lavori in corso a Cecchina, una frazione di Albano. Le concessioni edilizie sono sorte in

ziona con vincoli ambientali, su proprietà demaniale, a partire dal 1984. Gli avvisi di garanzia, finora notificati, sono dodici e sono stati recapitati ad Ada Scalchi, ex sindaco, ex pci, ora leader della lista civica «Impegno cittadino», che appoggia la candidatura a sindaco dell'ex psi Vincenzo Rovere, alle amministrative di giugno; Maurizio Sannibale, ex sindaco dc, ora del Partito popolare, candidato per il rinnovo del Consiglio comunale; Maurizio Semmentilli, ex psi, assessore ai Lavori pubblici e all'Urbanistica nella giunta Sannibale, attualmente candidato a sindaco della lista «Progresso e rinnovamento»; Roberto Laganà, pri, ex assessore ai Lavori pubblici; Mario Antonacci, pds, ex sindaco; Cristoforo Zuliani e Franco Bologna, capipartizione all'Urbanistica e ai Lavori pubblici; Ezio Mancini, amministratore dell'impresa edile «Icim»; Paolo Gatta, amministratore della «Edil Teulada»; Loreto Rosati, proprietario di due villette private, la ventiquattrenne Emanuela Verdelocco, amministratrice della «Edil Villa» (8 villette e 48 appartamenti) e Carlo Agostinelli. Non è escluso comunque che nei prossimi giorni possano partire altri provvedimenti nei confronti di altre imprese edili. Le costruzioni, in tre famiglie (il cui costo parte da un minimo di 320 milioni per superare i 450), appartamenti da 60 metri quadri (oltre 200 milioni di lire) e di vario taglio, interi quartieri, con centro commerciale bloccatosi allo scheletro di cemento armato, (lottizzazione «Albero di pepe») sono sorte sulla base di progetti e concessioni iniziali non rispettate. Sul progetto due ville, sul terreno sei. L'impresa costruttrice Carlo Agostinelli ha addirittura costruito tre villette sulla proprietà delle Ferrovie dello Stato, mentre le lottizzazioni «Albero di pepe» della società «Edil Teulada» (27 ville su due-tre livelli e 6 palazzine) e quello della «Icim», scaricano le acque fognanti a cielo aperto. Le abitazioni sono quasi tutte vendute e occupate (anche da personaggi illustri), altre non sono state ultimate «per mancanza di fondi», come spiega uno degli inquirenti della lottizzazione «Albero di pepe». Gli inquirenti hanno sequestrato interi pluri sia al Comune che nella I e IV Ripartizione per esaminare i voluminosi fascicoli riguardanti l'intera questione. Gli immobili per ora non sono stati posti sotto sequestro. Il sostituto procuratore ha precisato che si tratta di avvisi tecnici processuali, insomma un atto dovuto e nulla di più. «Sono del tutto tranquillo - dice Mario Antonacci, sindaco del Pds dal '76 all'84 - perché le concessioni da me rilasciate sono in regola. Forse i problemi li hanno gli amministratori arrivati dopo di me. Forse le irregolarità riguardano concessioni più recenti. Non so neanche quali siano i possibili reati contestati agli altri, so soltanto che in molti hanno ricevuto l'avviso di garanzia». Sta di fatto che complessivamente le ville e le palazzine realizzate valgono decine, forse centinaia di miliardi. Il sequestro del materiale cartaceo al Comune di Albano è stato effettuato dai carabinieri di Cecchina comandati dal capitano Maurizio Mezzavilla.

ARTIGIANO DOVE SEI? di NATALIA LOMBARDO Se vasi e ricordi vanno in pezzi

Da oggi prende il via una nuova rubrica che segnalerà le botteghe artigiane che ancora sopravvivono a Roma. Un viaggio in una realtà nascosta ma che riserva tante sorprese. Un appuntamento con vecchi maestri che non trovano più nessuno cui trasmettere la propria arte e con giovani che invece hanno raccolto l'eredità di mestieri pieni di fascino. Ci sarà qualcuno, da qualche parte, che possiede un vaso Ming più o meno prezioso. Come accade regolarmente in ogni film questi vasi sono destinati a rompersi in mille pezzi, con la conseguente disperazione del proprietario. Ma che dispiacere anche solo se si spezza il manico di quella tazza inglese o la statuetta di bisquit della nonna Zaira perde il nasino. Che fare? Nei pochi metri quadrati di una bottega in via Tacito 56 frammenti di ricordi, passioni e valori sono accatastati sugli scaffali, in attesa di essere ricomposti e resi come nuovi. Giorgio Masci, titolare dell'attività, e Paolino, nome vero Luigi Zini, suo compagno di lavoro da quando: «avevamo i calzoni corti» e im-

paravano il mestiere di restauratori presso una signora artigiana, esaminano ogni volta il «caso», studiano che tipo di decorazione ha l'oggetto, che sia del '600 o dei primi '900, e lo curano. Sono il dal 1971, lavoro dopo lavoro, il locale è rimasto lo stesso, nel tempo cambiano solo, come i pezzi colorati di un caleidoscopio, i frammenti da recuperare, e, dolcemente, il colore dei capelli. Il signor Giorgio si definisce autodidatta: passata l'infanzia con il padre falegname ha frequentato la scuola di Arti Ornementali di via San Giacomo, a diciotto anni ha cominciato a fare pratica, si rammarica di avere abbandonato gli studi per il lavoro, ma certamente ha imparato qualcosa di unico. La documentazione si unisce all'esperienza e allora non ci sono più limiti: tutto può essere restaurato. Ogni tecnica è conosciuta e rispettata, anche se ora viene usato qualche materiale «moderno», qualche resina che non ingiallisce e non si rompe o l'alginate odontoiatrico per gli stampi, ma la colla di coniglio è immortale e scivola sopra ogni cosa, per non parlare dalla atavica e selvatica colla Cervone, ricavata dagli zoccoli dei cavalli e dalle ossa di animali; la carta smer-



Giorgio Masci nel suo laboratorio di restauro

iglio è insostituibile e solo il polpastrello sensibile sa quando fermarsi. Non c'è ceramica né porcellana che non passi sotto le loro mani, dalle verdi e gessose tazzine Wedgwood, con i tipici disegni a rilievo detti a cammeo ai volti lunari delle bambole in caolino, più nobilmente detto bisquit, agli stupendi vasi giapponesi Imari del '600. Minuziosi disegni riprendono forma, i draghi riacquiescono la loro fiamma, ricicli cinquecenteschi ritrovano la loro armonia spezzata, nei preziosi piatti napoletani. Come medici di famiglia per gli antiquari romani, siciliani o francesi Giorgio e Paolino ridanno vita a qualunque cosa, sono specializzati nel restauro della laccatura giapponese, dalle esotiche scatoline portatanti ottocentesche, con intarsi in madreperla, ai grandi paraventi decorati con la tecnica Coromandel, disegni incisi e campiti di colore. Micromosaici completati pazientemente dalle tessere mancanti, marmi, icone russe alle quali sarà restituito il fondo d'oro con tutti i segni lasciati dal tempo. Sistemi complicati di lavorazione non li spaventano, come il quattrocentesco cloisonné dei vasi in rame laccato, dai disegni definiti da per-

Sicom Concessionario: Infotec Telefax Fotocopiatrici VENDITA E ASSISTENZA TECNICA Tel. (06) 24304507 - 24304508 - Fax 24304509

Sez. Regola Campitelli 1° Unione Circoscrizionale di Roma OTTO INCONTRI SULLA STORIA D'ITALIA Seminario di formazione politica PROGRAMMA Venerdì 20 maggio ore 20.00 FRA RESISTENZA E COSTITUZIONE Antonio Giolitti, Nicola Gallerano Venerdì 27 maggio ore 18.30 UN PARTITO COMUNISTA DI MASSA Nilde Iotti, Giuliano Procacci Venerdì 3 giugno ore 18.30 IL VOTO CATTOLICO Paola Galotti De Biase Mercoledì 8 giugno ore 18.30 LA DEMOCRAZIA BLOCCATA Giuseppe Cotturri Venerdì 17 giugno ore 18.30 IL MOVIMENTO SINDACALE Giacinto Millitello, Vittorio Foa Venerdì 24 giugno ore 18.30 CAPITALISMO E SOCIETÀ DEI CONSUMI IN ITALIA Alfredo Reichlin, Gerardo Ragone Mercoledì 29 giugno ore 18.30 IL MOVIMENTO DELLE DONNE Vania Chiurlocco Un giorno tra il 4 e l'8 luglio ore 18.30 VERSO UNA SECONDA FASE DELLA REPUBBLICA Un dirigente politico progressista